



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

9 Marzo 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Le verifiche da Corleone a Cefalù, si è dimesso il sindaco Nicolosi

Si allarga l'indagine sui «furbetti»

Fabio Geraci

CORLEONE

Si è dimesso il sindaco di Corleone, Nicolò Nicolosi, ma la Procura di Palermo e quella di Termini Imerese stanno indagando, dopo la segnalazione dei carabinieri del Nas, su decine di presunti «furbetti» del vaccino anti Covid. Sotto osservazione sono finiti i centri di di Corleone, Petralia Sottana e di Polizzi Generosa ma anche l'ospedale «Giglio» di Cefalù e a Palermo il presidio di Villa delle Ginestre, il Policlinico, l'hub della Fiera del Mediterraneo e il «Civico». Tra i casi sospetti, oltre a quello più recente del sindaco di Corleone e di cinque componenti della sua giunta, ci sono anche quelli registrati in provincia di Trapani, Messina e Ragusa.

I carabinieri proseguono i controlli e le analisi degli elenchi dei vaccinati nei quali ci sarebbero diversi ammi-

nistratori locali, un ex magistrato, un alto prelato ed esponenti delle forze dell'ordine a cui il vaccino sarebbe stato somministrato prima che rientrassero tra le categorie autorizzate. Intanto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, ha già rimosso il direttore sanitario dell'ospedale di Corleone mentre ieri l'ormai ex sindaco Nicolosi ha presentato le dimissioni irrevocabili confermando di aver ricevuto la prima dose di vaccino l'8 gennaio e il richiamo il 31 gennaio. «Ho fatto il vaccino in modo consapevole – ha spiegato Nicolosi – non tanto per tutelare la salute, quanto perché preoccupato, se infettato, di dovere trascurare l'attività amministrativa che ha bisogno di una presenza costante sul campo. Come presidente della conferenza dei sindaci della sanità provinciale avevo scritto al presidente della Regione Musumeci e all'assessore Razza per chiedere di inserirli nella prima fascia da protegge-

re proprio per i compiti che sono chiamati ad assolvere».

Dura la posizione dell'assessore Razza. «Sui furbetti del vaccino in Sicilia – ha detto – saremo ancora più irremovibili perché temo che non saranno gli ultimi. E ricordo che c'è un grande siciliano che ha detto, molte settimane fa, che avrebbe atteso il suo turno. Questo grande siciliano si chiama Sergio Mattarella. Non penso che ci sia qualcuno che possa avere maggiore titolo del Presidente della Repubblica e che quindi possa permettersi un atteggiamento diverso da quello che lui ha tenuto». A difesa di Nicolosi è intervenuto l'assessore regionale alle Attività produttive: «Il linciaggio mediatico del sindaco di Corleone è inaccettabile. Invece di chiedere più vaccini per tutti ci stiamo cimentando in una inutile polemica alimentata da uno sterile populismo vaccinale». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, l'intesa riguarda le fiale di AstraZeneca e Moderna. Musumeci: «Un decisivo patto nella battaglia contro il virus»

Vaccini, arruolati i medici di famiglia

Firmato l'accordo con i sindacati ma l'adesione sarà volontaria. Fissati anche i compensi. Saranno operativi entro dieci giorni: dosi a domicilio per i soggetti non autosufficienti

Giacinto Pipitone

PALERMO

Ora ci sono le firme di tutti i sindacati sull'accordo proposto dalla Regione. E così i medici di famiglia sono stati arruolati dall'assessore alla Salute Ruggero Razza per la campagna di vaccinazione a tappeto. Grazie anche a una sensibile iniezione di denaro.

«È un nuovo, decisivo, patto tra la Regione e i medici di famiglia nella battaglia contro il Coronavirus» ha detto il presidente Musumeci. Ma ci sono volute tre ore di riunione anche ieri per arrivare a una intesa a cui si lavorava da due settimane. Alla fine Fimmg, Smi, Intesa sindacale e Snam hanno dato il via libera, con alcune condizioni: l'adesione sarà volontaria, i medici che non se la sentono potranno rifiutarsi e i loro pazienti saranno presi in carico da colleghi. In più potranno iniettare solo le fiale di AstraZeneca e Moderna, non quelle di Pfizer per le difficoltà ad assicurarne la conservazione a -75 gradi. Dunque i tempi dipenderanno da quante scorte la Regione sarà in grado di distribuire ai medici, che si dicono pronti a iniziare «entro una decina di giorni».

In più dovranno essere gli stessi medici di famiglia ad andare a recuperare le scorte, e per questo motivo occorre organizzare un punto di distribuzione che risulti agevole per chi lavora in paesi lontani dai capoluoghi e dalle sedi di distretto sanitario.

Risolti questi problemi organizzativi i medici di famiglia potranno iniziare a vaccinare rispettando il calendario dettato dalla Regione: «Significa - spiega Gigi Tramonte, segretario della Fimmg - che in questa fase potremo vaccinare solo i pazienti over 80, i disabili, le forze dell'ordine e il personale della scuola». Il meccanismo prevede che, dal momento in cui verrà ufficialmente dato il via, chi fra queste categorie sa di dover essere vaccinato può contattare il proprio medico e fissare un appuntamento. Lo stesso iter seguiranno le altre categorie non appena si passerà alla fase 2 (a fine aprile) e poi alla fase 3 (in estate).

I non autosufficienti verranno vaccinati a casa. E in questo caso il medico di famiglia avrà un compenso di 6,5 euro a iniezione più 18,9 per la visita a

**Il calendario non cambia
Tramonte: «In questa fase
interessati gli over 80,
i disabili, le forze dell'ordine
e il personale della scuola»**

domicilio. Quando la vaccinazione avverrà allo studio l'extra sarà di 10 euro a vaccinato. Mentre se la vaccinazione avverrà nei centri pubblici o nelle unità mobili organizzate dalla Regione il compenso extra sarà di 31,5 euro per ogni ora di attività. Infine, 10 euro extra per ogni vaccinazione fatta nelle guardie mediche. Oltre ai medici di famiglia potranno aderire alla campagna di vaccinazione anche quelli di continuità assistenziale e i neolaureati iscritti al corso e che hanno già incarichi temporanei di continuità assistenziale. È così che nei piani del governo la vaccinazione dovrebbe diventare a tappeto e rapida.

Ma è d'obbligo il condizionale. Visto che fino a ora gli intoppi si sono moltiplicati. Ieri l'assessore ha criticato la lentezza con cui i professori hanno aderito alla possibilità di vaccinarsi. Sono ancora troppo pochi ad essersi fatti avanti, secondo Razza: «Guardo con sfiducia il dato così basso in Sicilia dell'iscrizione del personale della scuola e dei docenti, visto che siamo fermi a settantamila. Mentre sembrava che fosse una mancanza della Regione quella di essere indietro con le vaccinazioni». Da qui un appello alle famiglie per spronare i prof: «Chiedano di sapere se i loro docenti hanno prenotato la vaccinazione. C'è un impegno fortissimo del presidente Draghi, dei ministri Speranza e Gelmini, del generale Figliuolo - ha aggiunto Razza - e noi dobbiamo lavorare tutti, abbandonare le polemiche e capire che dietro la vaccinazione c'è la speranza di tutti i cittadini di tornare ad una vita il più possibile normale».

Frasi che hanno invece infiammato lo scontro con i sindacati della scuola. «Il personale docente e Ata ha risposto con grande senso di responsabilità alla vaccinazione, alla quale si stanno sottoponendo in massa nonostante gli effetti collaterali non indifferenti prodotti dal vaccino AstraZeneca»: è la replica dei segretari regionali Flc Cgil Adriano Rizza, Cisl Francesca Bellia, Uil Claudio Paraspuro, Snals-Confsal Michele Romeo, e Fgu Gilda Unams Loredana Lo Re. Secondo i sindacati «in Sicilia sono circa 120 mila i lavoratori della scuola vaccinati. Ad oggi ne risultano già vaccinati circa 36 mila. Chiediamo al governo regionale quando saranno attivati altri punti di somministrazione per velocizzare la vaccinazione dei circa 70 mila che si sono prenotati in questi giorni». E intanto anche i giornalisti verranno inseriti fra i servizi essenziali da vaccinare subito, insieme ad altre categorie: l'assessore lo ha annunciato ieri suscitando il plauso dell'Unici.



Vaccinazioni. Sancita l'intesa per consentire ai medici di famiglia di somministrare le dosi

Vaccini, Razza denuncia la bassa adesione del personale scolastico

Procure di Palermo e Termini Imerese indagano sui “furbetti”: nel mirino amministratori, ex magistrato e alto prelato

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. «La campagna vaccinale in Sicilia prosegue in maniera spedita». Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza, a margine della conferenza stampa, a Catania, della presentazione della Giornata sull'endometriosi. Lo stesso però ha voluto evidenziare un aspetto assai increscioso: «Guardare con sfiducia il dato così basso in Sicilia dell'iscrizione del personale della scuola e dei docenti, visto che siamo fermi a 70mila. Mentre sembrava che fosse una mancanza della Regione quella di essere indietro con le vaccinazioni. Appello alle famiglie, oltre che ai professori: chiedano di sapere se i loro docenti hanno prenotato la vaccinazione. C'è un impegno del presidente Draghi, dei ministri Speranza e Gelmini, del generale Figliuolo - aggiunge Razza - e noi dobbiamo lavorare tutti, abbandonare le polemiche e capire che dietro la vaccinazione c'è la speranza di tutti i cittadini di tornare ad una

vita il più possibile normale». Non si è fatta attendere la replica. In una nota congiunta i segretari regionali siciliana della Flc Cgil, Adriano Rizza, Cisl Scuola, Francesca Bellia, Uil Scuola, Claudio Parasporo, Snals-Confsal, Michele Romeo, e FGU Gilda Unams, Loredana Lo Re: «Da Razza dichiarazioni inopportune su vaccinazione personale docente e Ata che ha risposto con grande senso di responsabilità alla vaccinazione alla quale si stanno sottoponendo in massa, nonostante gli effetti collaterali non indifferenti prodotti dal vaccino AstraZeneca».

Intanto si arricchisce di altri elementi la polemica sui “furbetti” che si sono finora vaccinati e che avrebbero bypassato il loro turno. A parte le dimissioni da sindaco di Corleone di Nicolò Nicolosi e dell'intera sua Giunta, lo stesso ormai ex primo cittadino ieri è tornato a ribadire che «ho accettato di essere vaccinato (prima dose l'8 gennaio e il richiamo il 31 gennaio, ndr) - spiega Nicolosi nella lettera di dimissioni - a seguito di indicazione pervenutami cir-

ca la possibilità di utilizzare una dose residua, perché convinto che il ruolo ricoperto, comportando enormi responsabilità nel contenere e prevenire il diffondersi della pandemia, mi obbligasse a preservare il mio stato di salute, per corrispondere quotidianamente ai tanti bisogni della comunità Corleonese», adesso di sono due Procure che indagano.

Quelle di Palermo e di Termini Imerese stanno indagando, dopo la segnalazione dei carabinieri del Nas, su decine di presunti “furbetti” del vaccino. Sotto la lente di ingrandimento sono finiti i centri di vaccinazione di Corleone, Petralia Sottana, il Giglio di Cefalù, Villa delle Ginestre, Policlinico, Fiera del Mediterraneo e Civico di Palermo. Tra i casi sospetti segnalati, oltre a quello del sindaco di Corleone e della sua Giunta, diversi amministratori locali, un ex magistrato, un alto prelato ed esponenti delle forze dell'ordine a cui il vaccino sarebbe stato somministrato prima che rientrassero tra le categorie autorizzate. ●

SIGLATO IERI SERA ACCORDO CON L'ASSESSORATO REGIONALE ALLA SALUTE

Lotta al Covid, scendono in campo anche i medici di famiglia

Modalità e tariffe. In questa prima fase saranno inoculati anziani over 80, disabili e soggetti "vulnerabili"

PALERMO. Ora è ufficiale. Anche in Sicilia i medici di famiglia scenderanno in campo e saranno coinvolti per accelerare i tempi sulla vaccinazione di massa, come stabilito dal protocollo d'intesa sottoscritto il 21 febbraio tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le Organizzazioni Sindacali della Medicina Generale. Nel pomeriggio di ieri, nella sede dell'assessorato regionale alla Salute, è stato raggiunto l'accordo per la partecipazione dei medici di medicina generale alla campagna vaccinale anti Sars-Cov-2.

Nel documento dell'accordo, siglato dai vertici dell'assessorato regionale alla Salute e dalle sigle Fimmg, Smi, Snam e Intesa sindacale, prevede alcuni punti fondamentali per il

raggiungimento dell'obiettivo.

I medici ovviamente, a fronte di un impegno aggiuntivo, riceveranno un compenso rispetto alle dosi inoculate: 10 euro per ogni dose nel proprio studio medico (6,16 euro per singola somministrazione e 3,84 euro per le attività connesse come caricamento dati, gestione consenso e dispositivi di protezione individuale); 25 euro a dose se la somministrazione avviene nel domicilio del paziente; 10 euro a dose in presidio di continuità assistenziale; infine 31,50 euro l'ora per vaccinare in un centro vaccinale dell'Asp o in unità mobile. In questa prima fase saranno impegnati con gli anziani oltre gli 80 anni, i disabili e i soggetti "estremamente vulnerabili" e per poter somministrare dovranno prima

essi stessi essere stati vaccinati.

Ai medici saranno forniti «i kit delle varie tipologie di vaccino disponibili e relativi alle categorie di soggetti di volta in volta eleggibili alla vaccinazione. Dovranno essere assegnati preferenzialmente i vaccini più facilmente gestibili sul territorio, sia per la temperatura di conservazione, che per tempo di conservazione in frigorifero, quali - al momento attuale - quelli a vettore virale». Il vaccino deve essere somministrato secondo le indicazioni d'uso e il paziente deve restare in osservazione almeno 15 minuti dopo la inoculazione. Non è possibile ricongelare le dosi di vaccino.

«Si tratta di un accordo articolato che va bene sia per i medici che lavorano in città che per quelli dei piccoli

comuni anche montani - spiega Luigi Galvano, segretario regionale della Fimmg, l'organizzazione di categoria più rappresentativa a livello nazionale - e che prevede il coinvolgimento di tutti i medici, quelli di famiglia, quelli della continuità assistenziale. Noi potremo vaccinare tutte le categorie rispetto ai target via via stabiliti. Manderemo i moduli di adesione ai medici delle varie tipologie e tra circa una decina di giorni si dovrebbe partire. Noi siamo in un momento di grande crisi come tutti, quindi abbiamo dato un'occhiata all'interesse della categoria ma soprattutto in favore della collettività, perché noi siamo la Fimmg, non abbiamo bisogno di "sparare" cifre per fare cassetta sindacale».

A. F.

Vaccini, arruolati i medici di famiglia Con tariffe da record

Fatto l'accordo con la Regione. Ai dottori di base in Sicilia compensi in molti casi più alti di quelli riconosciuti in altre parti del Paese

di **Giuseppe Spica**

In Sicilia i medici di medicina generale vaccineranno contro il Covid: dopo un incontro-fiume in assessorato alla Salute - il terzo - ieri è stato siglato l'accordo con la Regione. Gli oltre 5 mila medici di base potranno somministrare le dosi nel proprio studio, al domicilio delle persone non autosufficienti o nel centro vaccinale pubblico. Dopo la battaglia sulle tariffe, la quadra è stata trovata, con rimborsi in alcuni casi più alti che in altre regioni.

Le tariffe

L'accordo riconosce ai medici di famiglia 10 euro a iniezione nel proprio studio medico, mentre in Lombardia si parla di 6,16 euro a iniezione, in Campania 6,16 per la prima dose e 4 per la seconda più 2 euro per la parte amministrativa, in Emilia Romagna si va da 6,16 a 7,5 euro. Solo nella provincia di Bolzano costa di più (14 euro). Per la vaccinazione

I punti Cifre e luoghi ecco l'intesa

1 **La platea**
Sono cinquemila i medici di base siciliani che saranno coinvolti nella campagna vaccinale dopo l'accordo raggiunto ieri con l'assessorato alla Sanità

2 **Le tariffe**
L'accordo riconosce ai medici di famiglia 10 euro a iniezione nel proprio studio medico, per la vaccinazione al domicilio 25 euro a iniezione. Nei centri pubblici 31,5 euro l'ora

ai domicili, i medici siciliani incasseranno 25 euro a iniezione (a fronte dei 30 richiesti). Come i medici lombardi, ma più di quelli campani (6 euro a dose) o liguri (che contrattano per 6,16 euro), trentini (9 euro) e umbri (16,32 euro). I medici di famiglia che non hanno studi idonei a garantire le norme anticovid potranno vaccinare anche nei centri vaccinali pubblici, nei presidi di continuità assistenziale o attraverso le unità mobili delle aziende sanitarie, con rimborsi di 31,5 euro l'ora. Nella maggior parte delle regioni le tariffe sono sempre a prestazione, non orarie. Solo in provincia di Bolzano i medici di famiglia chiedono 60 euro l'ora.

La platea

Oltre ai medici di famiglia e di guardia medica (circa 4.200), potranno vaccinare gli iscritti al corso di Medicina generale titolari di contratti di continuità assistenziale (circa 600) e i medici dei servizi e del IIS (altri 600). Chi vaccina dovrà essere vacci-



▲ **Le vaccinazioni**
Operazioni di vaccinazione all'hub vaccinale della Fiera del Mediterraneo a Palermo

nato. Saranno impiegati per immunizzare tutte le categorie e le fasce d'età via via coinvolte. I medici dovranno pianificare la vaccinazione dei propri assistiti.

Il braccio di ferro

Nonostante le fibrillazioni della vigi-

lia, con il Sindacato medici italiani all'attacco della Federazione italiana medici di medicina generale per divergenze sulle tariffe ritenute dai primi «virsorie e denigranti», l'accordo è stato firmato da tutte le sigle sindacali (Fimmg, Smi, Snam e Intesa sindacale). C'è un coinvolgimento a 360 gradi della medicina generale - dice il segretario regionale di Fimmg, Luigi Tramonte - siamo pronti a partire con over 80, docenti, forze dell'ordine e disabili gravissimi. Aspettiamo che le Asp ci contattino per la disponibilità. C'è chi si dice disposto a farlo gratis: i medi-

Il segretario della federazione: "Siamo pronti a partire" E c'è chi si offre di farlo gratis

ci di famiglia Filippo Giannobile da Villafrati, Giuseppa Pomara e Carmelo Cottonone da Palermo hanno scritto all'assessore Rizza: «Non possiamo più aspettare contrattazioni sindacali infinite mentre la popolazione muore o contrae il virus. Diciamo basta a tale mercificazione della salute in periodo di emergenza sanitaria. I profitti lasciamoli a chi vorrebbe trasformare la salute da un bene comune universale ad una macchina contrattazione monetaria».

Il nodo vaccini

«E' un nuovo, decisivo, patto tra la Regione ed i medici di famiglia nella battaglia contro il Coronavirus», ha detto il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Resta da sciogliere, però, il nodo vaccini. All'inizio ai medici di famiglia saranno consegnati dosi Moderna e AstraZeneca, più facili da conservare e somministrare, e poi Jhonson&Jhonson che si conserva a temperatura ambiente. «Non è stato fissato un limite settimanale alle somministrazioni - dice Tramonte - dipende da quanti vaccini l'Asp ci fornirà. E' un buon accordo, il migliore al livello nazionale. E' nostro interesse vaccinare il più possibile per uscire dalla pandemia».

Foto: M. Di Biase/Ansa

Tutti contro tutti, caos elenchi piano somministrazioni da rifare

Il ministero autorizza Astrazeneca anche per gli over 65 senza patologie, nell'Isola è corsa contro il tempo per rimodulare l'organizzazione. Si rischia lo stop alle prenotazioni già previste

Nuovo colpo di scena nella campagna vaccinale delle polemiche. Dopo la decisione del ministero alla Salute di autorizzare il vaccino di Astrazeneca anche per gli over 65 senza patologie, in Sicilia è corsa contro il tempo per rimodulare il piano dando priorità ai cittadini fra 70 e 79 anni. Ma se altre regioni come Lazio e Toscana hanno fermato le prenotazioni per le categorie professionali under 65, la Regione vorrebbe vaccinarli contemporaneamente. Una strada in salita, perché da Roma arriveranno indicazioni diverse e nei prossimi giorni potrebbe addirittura saltare il meccanismo delle prenotazioni che lascia troppa discrezionalità alle amministrazioni locali. Un nuovo cambio in corsa che rimescola le carte di una partita caratterizzata sin dalle prime battute dall'alta conflittualità fra le categorie professionali, in pressing per ottenere l'agognata dose di vaccino. Ma pesano le incognite legate all'esiguità di dosi: nell'Isola entro fine aprile dovrebbero arrivare poco più di due milioni, l'8 per cento dei 26 milioni promessi all'Italia. Ma la prima tranche delle 100 mila dosi mensili di Astrazeneca in arrivo in Sicilia, attesa per il 4 marzo, è slittata al 10 ma in compenso sono in arrivo oltre 50 mila dosi di Pfizer.

Lotta di classe

Nell'attesa continua la "lotta di classe" di insegnanti contro professori universitari, commesse contro avvocati, adesso persino sindaci contro pazienti oncologici. Ieri il primo cittadino di Avola Luigi Cannata, in quota Fratelli d'Italia, ha detto senza giri di parole: «Un malato di tumore può stare a casa ed evitare i contatti, io no». Dopo l'ira degli operatori degli alimentari che non hanno



Assessore
L'assessore regionale alla Sanità Ruggero Razza

accettato di buon grado che la Regione abbia chiesto prima gli elenchi di magistrati e avvocati, l'assessore alla Salute ha scritto al nuovo commissario straordinario Francesco Figliuolo per chiedergli di chiarire quali categorie rientrano fra i "servizi essenziali" e quali sono le priorità all'interno di questa fascia che lascia ampi margini di discrezionalità. La risposta non è ancora arrivata, an-

che se la Regione ha già inviato alla piattaforma di Poste gli elenchi di magistrati e avvocati e ha richiesto gli elenchi della Protezione civile regionale. Inoltre è stato siglato un accordo per vaccinare i disabili gravi, dopo gli 11 mila gravissimi titolari di assegno di cura.

Il nuovo piano

Ma tutto potrebbe cambiare da un momento all'altro: il piano strategico nazionale, che aveva anticipato la fase 3 in cui sono coinvolte le categorie professionali, è cambiato di nuovo. È il primo atto del neo-commissario che aveva già anticipato di voler tornare al criterio delle fasce d'età. L'idea è quella di basarsi sulle anagrafi sanitarie e attraverso la piattaforma di Poste far arrivare gli inviti a vaccinarsi alle persone per età e ordine alfabetico, eliminando gli elenchi.

Caos prenotazioni

Ieri i vertici del dipartimento Attività sanitarie e della taskforce regionale vaccini sono stati impegnati fino a tarda sera in un vertice con il commissario e le altre regioni. Alcune, come Lazio e Toscana, hanno rimodulato il piano stoppando le prenotazioni per le categorie professionali per dare una corsia preferenziale agli over 70. Chi ha piattaforme di prenotazione regionali le sta adeguando.

I volti

Commissario

Il generale Figliuolo nominato da Draghi responsabile della campagna di vaccinazione



Medico

Luigi Galvano leader della Fimmg, sindacato che rappresenta i medici di base. Ieri l'accordo con la Regione



Razza: "Tra i prof molti non vax"
Il sindaco di Avola all'attacco dei pazienti oncologici

Le regioni che come la Sicilia hanno aderito alla piattaforma di Poste italiane aspettano l'aggiornamento nazionale. Nell'Isola la campagna vaccinale è ormai alle battute finali per gli operatori sanitari e gli ospiti delle residenze sanitarie assistite, ma anche per le forze dell'ordine under 65.

Prof no-vax?

I docenti e il personale scolastico under 65 vaccinati sono 35 mila. In tutto si sono prenotati in 78 mila su una platea di 135 mila. L'assessore alla Razza ha puntato il dito contro la bassa adesione, lanciando un appello alle famiglie: «Chiedano di sapere se i loro docenti hanno prenotato la vaccinazione». Ma i sindacati della scuola Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals-Confisal e Fgu Gilda Unams, non ci stanno: «Denunciamo piuttosto la significativa confusione che in una prima fase ha escluso i dirigenti scolastici e il personale dell'Alta formazione artistica e musicale a prescindere dall'età. Per non parlare dei lavoratori fragili, dei precari o dei titolari nelle scuole del Centro Nord ma in assegnazione nella nostra regione». La tensione resta alle stelle.

— g.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid. Regione Calabria aderisce a progetto europeo di raccolta plasma

La somma prevista dalla Commissione Europea per lo svolgimento del progetto è di 535mila euro. Mira a sostenere il trattamento dei nuovi pazienti affetti dal Covid, aumentando la capacità dell'Ue di raccogliere plasma da convalescenti. I finanziamenti sono mirati a potenziare la capacità di raccolta di plasma da convalescente da parte dei Servizi trasfusionali degli Stati membri.

09 MAR - La Regione Calabria ha aderito al progetto "Emergency support instrument" (Esi), lo strumento approntato dall'Unione Europea per aiutare gli Stati membri ad affrontare l'emergenza legata al Sars-Cov-2, attraverso il quale la Commissione europea fornisce supporto finanziario ai servizi trasfusionali europei impegnati nella raccolta di plasma da convalescente Covid-19. "La raccolta di plasma – dichiara il presidente facente funzioni della Regione **Nino Spirlì** – rappresenta un altro prezioso strumento per il contrasto del Covid. Mi auguro che i casi di contagio possano diminuire sempre di più, così come mi auguro che chi ha avuto la sfortuna di contrarre il virus, e la fortuna di averlo battuto, possa contribuire ad aumentare la raccolta del sangue nei centri trasfusionali. Donare il plasma significa salvare vite".

La Calabria, riporta una nota del dipartimento regionale Tutela della salute, ha partecipato con il Servizio trasfusionale blood establishments di Reggio Calabria, come coordinatore per la rete trasfusionale regionale, e con il coordinamento del Centro regionale sangue.

La somma prevista dalla Commissione dell'Unione Europea per lo svolgimento del progetto 'Grants to support building for collection of Covid-19 convalescent plasma the emergency support instrument' è di **535mila euro**. Il progetto ha l'obiettivo di **sostenere il trattamento dei nuovi pazienti affetti dal Covid-19, aumentando la capacità dell'Unione Europea di raccogliere plasma da convalescenti.**

I finanziamenti sono mirati a potenziare la capacità di raccolta di plasma da convalescente da parte dei Servizi trasfusionali degli Stati membri, attraverso **programmi operativi che prevedano l'acquisto di attrezzature per la plasmaferesi e di apparecchiature per lo stoccaggio.**

Covid: Cina primo paese a lanciare 'passaporto vaccinale'

09 Marzo 2021



(ANSA-AFP) - ROMA, 09 MAR - E' la Cina a lanciare il primo 'passaporto vaccinale', con un programma appena attivato per consentire ai cittadini cinesi di viaggiare. Si tratta di un certificato digitale che mostra lo status vaccinale del soggetto con i risultati dei test e vi si può accedere attraverso la piattaforma social WeChat. Lo scopo del certificato è di "aiutare a promuovere la ripresa economica mondiale e facilitare i viaggi oltrefrontiera", ha riferito un portavoce del ministero degli Esteri cinese. Al momento però tale 'passaporto' - che può essere anche cartaceo- è solo disponibile per i cittadini cinesi e non è obbligatorio. (ANSA-AFP)